Supplemento al N° 335 della GAZZETTA UFFICIALE DEL REGNO D'ITALIA (9 Dicembre 1868)

Citazione per proclami pubblici.

L'anno mille ottocento sessantotto, il giorno quattro dicembre in Oria.

Ad istanza del signor Pietr' Oronzo Pasanisi fu Michele proprietario domiciliato e residente in Manduria, nella qualità di attual proprietario e legittimo possessore del dritto di decimare sui prodotti di grano, orzo, avena, fave e lino di tutt'i fondi dello ex-feudo di San Biagio, in Agro di Oria giusta la decisione della Commissione feudale de'13 agosto 1810, intervenuta fra il comune di Oria e l'ex barone Martucci, da cui lo istante ha causa per l'intermedia persona del sopradetto suo defunto padre, a richiesta del quale ultimo ebbe luogo a 20 dicembre 1838 la citazione per editto interruttiva della prescrizione pel Ministero dell'usciere di Oria Giuseppe Perrone, registrata in quell'ufficio il 22 detto, n. 1173, libro 4., volume 25, foglio 42 retro, casella 6., centesimi 42 di dritto.

Ed in esecuzione della sentenza resa dal tribunale civile di Lecce nella Camera del Consiglio ai sensi dello articolo 146 Codice di procedura civile nel dì 23 novembre 1868 registrata con marca di lire 1:10 debitamente annullata.

Io Saverio Palito, usciere addetto alla Pretura di Oria.

Ho citato per pubblici proclami li seguenti possessori di fondi soggetti a decima siti nel ripetuto ex-feudo, cioè:

I seguenti individui proprietari domiciliati e residenti nel comune di Oria.

1 a 4 — Vincenzo Marsella — Pietro Ferretti — Giuseppe Ribezzi — e Giuseppe Carone. Tutti quattro canonici Mauritani possessori del beneficio annesso, e precisamente del giardino posto in contrada Fontana dritta, di ettare quattro ed are 44 circa, che da tramontana confina colla strada per la masseria Danusci, da ponente i beni del demanio nazionale, da scirocco quelli dei signori Andriani ed altri.

5 a 7 — Francesco Paolo Pepe ed i suoi figli Michele e Francesco, quali possessori del giardino nella contrada stessa, di ettare uno ed are 76 circa, in confine da ponente col precedente fondo, da tramontana colla suddetta strada, e da levante con altri fondi di essi signori Pepe.

8 a 13. Pasquale, Pietro Francesco, Barsanofrio, Maria Fontana ed Addolorata fratelli e sorelle Trisolini possessori di un semensabile in contrada San Giovanni Lo Parete, della estensione di ettare sei ed are ventuno circa, denominato il Comunale, che confina da ponente coi fondi della Congrega della Morte di Oria, e dagli altri lati coi fondi della masseria San Giovanni Lo Parete, e di altro pezzo seminatorio di ettare tredici ed are 32 circa, nella contrada istessa, denominato Pezza Caterina, in confine da scirocco colla strada vecchia per Lecce, e da tramontana e ponente con altri fondi della masseria sudetta.

14 e 15. La signora Lucia Corrado fu Francesco e per l'autorizzazione il marito signor Francesco Salerno, possessori di un semensabile in contrada Mandurini, della estensione di ettare uno ed are 76 circa, in confine da tramontana coi beni del demanio, da levante con quelli di Giuseppe Martini e dagli altri lati quelli della detta masseria San Giovanni Lo Parete.

16. La signora Maria Rosaria Corrado, vedova di Vincenzo Errico proprietaria di altro semensabile nella contrada istessa detto Lo Profico, di ettare sei ed are 24 circa in confine da tramontana colla strada per la masseria Danusci, da levante colle corti rute delli Mandurrini, e dagli altri lati coi fondi della ripetuta masseria San Giovanni, nonchè di altri due pezzi seminatorii nella contrada istessa della complessiva estensione di ettare tre ed are 10 circa, in confine da un lato coi fondi di Giuseppe ed Angelo Braccio, dall'altro col giardino di Natale Carone e da tramontana Strada per li Danusci: inoltre di un giardino in contrada Paschini, di ettare due ed are 66 circa, in confine da scirocco e levante coi fondi della masseria Paschini, da ponente quelli di Domenico Carone e da tramontana quelli di Filippo Astore.

17 e 18. Giuseppa ed Angelo Braccio fu Silvestro, possessori di un semensabile in contrada Mandarini, di ettare uno ed are 76 circa, che confina da un lato co' beni di Maria Rosaria Corrado, dall'altro quelli di Cosimo Saba e da tramontana la suddetta strada per li Danusci.

19. Cosimo sacerdote Saba, possessore di un semensabile contiguo al precedente, di ettare uno ed are 76 circa, in confine da tramontana colla suddetta strada, e da scirocco i beni di Natale Carone, di altro fondo olivato di are 88 circa nella contrada Sava, in confine coi beni di Vincenzo Canale, dall'altro col giardino di Barsanofrio Pinto e da scirocco la masseria Chiani.

20. La Confraternita della morte di Oria, rappresentata dallo attuale priore Angelo Carone, proprietaria di un semensabile in contrada Mandurini, di ettari sette ed are dieci circa, in confine da scirocco e ponente co' fondi dei signori Trisolini, da levante e tramontana quelli di Lucia Corrado, nonchè di un oliveto nella contrada Paschini, di are sessantasei circa, in confine da scirocco coi beni di Filippo Astore, da levante i fondi della masseria Paschini, e da tramontana quelli della masseria Frascati.

21. Francesco Russo fu Mario, possessore della masseria Santoro in contrada di simil nome, posta nella massima parte nello ex-feudo di San Biagio, e precisamente il seminatorio Paludi o li Reali vicino alle case vecchie, di ettari quattordici ed are 21 circa, l'altro detto dell'Acquaio o Giuppari col vignaletti di Mazza e Risa di ettare diciassette ed are 76 circa, e l'altro denominato Capriola di ettare cinque ed are 32 circa, quali tre semensabili frapposti ad altri terreni saldi e macchiosi di detta masseria confinano in complesso da scirocco colla strada per Erchie, da tramontana coi fondi della masseria Salinelle, e da scirocco con altri fondi di detta masseria Santoro.

22. Il signor Cosimo Decano Braccio, possessore di un seminatorio di ettare uno ed are 76 circa nella contrada Giuppari, in confine da tramontana colle terre di Rosa Calò, e dagli altri lati coi fondi della masseria Santoro.

23. Rosa Calò fu Gaetano, proprietaria di are 30 circa di terre semensabili nella contrada istessa, in confine da scirocco collo stesso fondo, e dagli altri lati quelli della masseria Santoro.

24 e 25. Raffaele e Vittoria Antonacci fu Luigi, possessori di un saltino di are 44 circa nella detta contrada, posti a tramontana di quelli di Braccio, ed in confine dagli altri lati coi fondi della masseria Santoro.

26. La signora Elena Milizia, vedova di Domenico Andriani, proprietaria della masseria Salinelle, posta per ettare cento quarantadue circa nello ex-feudo di San Biagio e della estensione totale di ettare cento settantacinque circa, che per apprezzamenti semensabili, nei quali si esige la decima, sono: la pezza Santo Moro di ettare cinque ed are 32 circa, la pezza Scorsonara di ettare tre ed are 55 circa, la pezza intorno al Masciannulo di ettare sei ed are 24 circa, la pezza Chiusurella e lo Tagliate di ettare sei ed are 30 circa, la pezza del Giudice di ettare tredici ed are 32 circa, ed il vignato di ettare tre ed are 55 circa. Questi terreni frapposti ad altri saldi e macchiosi della masseria, confinano da levante coi fondi della masseria Santoro, da ponente coi beni di Camillo Monaco, da tramontana coll'oliveto Chiusurella e da scirocco i fondi della masseria Case piccole.

27. Camillo Monaco possessore di due semensabili facienti parte della masseria denominata pure Salinelle, ed in contrada di simil nome, come la precedente; il primo di ettare sei ed are 21 circa, che confina da levante e scirocco coi beni della signora Milizia, da tramontana quelli di Giuseppe Grego ed altri, denominato questo la Scorsonara, ed il secondo detto Pozzella di circa ettare dieci ed are 64, in confine da tramontana col suddetto giardino de' canonici Mauritani, da levante i beni della detta Milizia e dei signori Pepe, e da scirocco il Capitolo di Oria, e poi la strada nuova per Torre Santa Susanna. Inoltre, qual possessore dell'altro semensabile in contrada Strada di Sava, della estensione di ettare otto ed are 88 circa, prima appartenente al signor Granafei di Brindisi, ed in confine da tramontana e levante coi fondi della masseria Chiani, da ponente Strada di Sava, e da scirocco il pezzo Zingara della masseria Argentoni. Inoltre qual possessore di altro fondo in parte semensabile ed in parte olivato, faciente parte della masseria Paschini in contrada Paschini, ove sono siti li fabbricati di detta masseria, e che confina da scirocco con altre terre della stessa masseria, da ponente Maria Rosaria Corrado, e da levante il demanio per la mensa vescovile.

28 a 30. Cosimo, Luigi, Teresina ed altri eredi Carone fu Francesco, possessori di un oliveto detto Capognuro in contrada dallo stesso nome o Strada di Sava, di are 176 circa.

31. Pietro Italiano per altro oliveto ivi di are 88 circa.

32. Vito Italiano per altro oliveto ivi di are 88 circa.

33. Cosimo Contento per altri due oliveti ivi di ettare uno ed are 76.

34. Cosimo Perrucci per altro oliveto ivi di are 88 circa.

35. Pasquale Marsella fu Giuseppe per altro oliveto ivi di are 66 circa.

36. Vincenzo Canale per altro oliveto ivi di are 66 circa.

37 a 38 Barsanofria Pinto e per l'autorizzazione il coniuge Cataldo Carone, per un semensabile ivi di ettare uno ed are 76 circa.

39 a 40. Candida Nitto e per l'autorizzazione il coniuge Antonio Braccio per un giardino ivi di ettare uno ed are 30 circa.

41 a 42. Teresa Santoro e per l'autorizzazione il coniuge Francesco Montanaro per altro giardino ivi di are 88 circa.

43. Angelo Raffaele Distratis, di Domenico, per altro giardino di are 88 circa.

Tutti li fondi dal numero 28 al numero 42, compreso quello sopra descritto del signor Saba, sono contigui fra loro, e confinano l'uno coll'altro, ed il primo verso ponente colla masseria Chiani, l'ultimo verso levante colla strada per detta masseria, e tutti verso scirocco colle terre della stessa, e verso tramontana Montanari Carlo Giudice ed altri.

44. Domenico Carone, possessore di un oliveto nella contrada Paschini, di ettare due ed are 66 circa, che confina da levante coi beni di Maria Rosaria Corrado, da scirocco i fondi della masseria Paschini, e da tramontana quelli della masseria Frascati.

45 Filippo Astore, possessore di un oliveto di are 66 circa nella contrada istessa in confine da tramontana coi beni della Congrega della Morte, da scirocco quelli della signora Corrado, e da levante quelli della masseria Paschini; di altro oliveto ivi di are 88 circa, in confine da levante coi beni di Francesco Orsini, da ponente e scirocco fondi della masseria Paschini ed altri, e possessore ancora di altro oliveto in contrada San Nicola di are 44 circa, in confine da levante coi beni del Capitolo, da ponente col giardino dei signori Andriani, e da tramontana l'oliveto di Vincenzo Pinto.

46. Pasquale Capodieci, possessore di un giardino di are 88 circa, nella contrada Paschini o San Nicola, in confine da levante coi beni del Capitolo di Oria, da scirocco il demanio per la mensa vescovile, da tramontana Francesco ed altri.

47. Domenico Attanasi fu Michele, per un oliveto di are ottantotto circa, in confine da levante col precedente, da ponente masseria Paschini e da tramontana col ripetuto Orsini, sito questo fondo nella stessa contrada San Nicola.

48 a 53. I signori Berardino, Giovanni, Antonio, Anna, Irene ed Isabella, fratelli e sorelle Andriani, dei quali però il signor Giovanni è domiciliato e residente in Lecce, ed il signor Antonio in Fragagnano, possessori del giardino San Nicola di ettare uno ed are 76 circa, in confine da scirocco coll'oliveto del Capitolo, da ponente il suddetto Orsini, e da levante Vincenzo Pinto

54. Il signor Vincenzo Pinto, possessore di un oliveto nel luogo istesso di are 88 circa, in confine da levante coi beni del Capitolo di Oria, da ponente i signori Andriani e da tramontana la masseria Frascati.

55. Il signor Francesco Marrazzi, possessore di un semensabile di are 130 circa, faciente parte della masseria Sant'Andrea in contrada di simil nome, vicino ai fabbricati di essa, ed in confine da scirocco con altri fondi della stessa, da levante via pubblica e da tramontana beni demaniali.

56. L'ospedale di Oria rappresentato dal presidente della Commissione sacerdote Vincenzo Russo, possessore di un oliveto di are 140 circa, nella detta contrada San Nicola, in confine da ponente coi beni del Capitolo, da tramontana via pubblica ed altri.

57. Il Capitolo di Oria rappresentato dallo attuale procuratore canonico Giuseppe Carone, possessore dei seguenti fondi:

Un semensabile della estensione di ettare tre ed are 55 nella contrada Fontana dritta, in confine da levante colla strada vecchia per Lecce, da tramontana beni di Granafei, e da scirocco e ponente i fondi della masseria Salinelle. Altro semensabile di ettare uno ed are 76 circa nella contrada istessa, che confina colla strada vecchia per Torre, e dagli altri lati coi beni del signor Camillo Monaco. Altro seminatorio denominato Frunoli nella contrada Pozzella, della estensione di ettare sette ed are 54 circa, in confine da levante colle terre della masseria Salinelle, da tramontana con altri fondi dello stesso Capitolo, e da scirocco fondi del demanio nazionale.

Tutti li fondi semensabili della masseria Chiani in contrada di simil nome, meno il pezzo Cipollazzo di ettare due ed are 32 circa, ed il semensatorio Scomunicatello fino alli Reali. La parte di detta masseria posta nel feudo di San Biagio, ascende ad ettari ottantotto circa tra semensabili, erbosi e macchiosi, ed i semensabili sui quali si esige la decima sono: il fondo detto Morratico, alquanto distaccato dalla continenza della masseria di are 176 circa, in confine da ponente con limite incolto, da levante strada per la masseria Tostine, da tramontana terre della masseria Palombaro, e da scirocco altre della masseria Sant'Angelo. L'altro detto Sant'Angelo, posto in mezzo ai terreni della masseria di simil nome, della estensione di ettare tre ed are dieci circa, terminato a ponente da strada da Oria per Sava. Ed altre ettare cinquantatrè ed are 30 circa ugualmente semensabili nel comprensorio della intera masseria divisi in varii pezzi denominati Colaprico, Cipollazzo, pezzo dell'acquaio, Rosa, Galla, Reali, le Olive ed altri: confinano da levante colle terre della masseria Palombaro, a scirocco quelle delle masserie Sant'Angeli, Paschini e Laurito, da ponente la strada di Sava, e da tramontana i beni di Giulio Martini, Candita Nitto ed altri. E l'altro pezzo detto Papa Gioacchino, faciente parte di detta masseria, di ettari sei ed are venti circa, in confine da scirocco coi beni di Giulio Martini, da tramontana e levante beni della mensa vescovile, ora del demanio, e da ponente via pubblica. Altro fondo semensabile di are 176 circa, nella contrada Terlizzi, che confinano da ponente coi beni del demanio per la mensa vescovile di Oria ed altri, da levante le terre della masseria Palombaro, e da tramontana quelli della masseria Chiani. Un fondo olivato di ettare due ed are 66 circa, nella contrada Paschini o San Nicola, in confine da tramontana coi beni dei signori Andriani, da levante quelli dell'ospedale, e da ponente Capodieci. Ed infine altro semensabile detto Campo la casa, in contrada Santa Barbara, di ettare due ed are 66 circa, che confina da levante coi beni del demanio, da tramontana giardino del Capitolo istesso, e da scirocco il demanio per la mensa vescovile.

Di tutti questi beni e degli altri appartenenti al Capitolo ha preso possesso il demanio nazionale per mezzo del ricevitore del registro di Francavilla fin dal 29 giugno ultimo, che però il Capitolo ha contrastato e tuttavia contrasta, pendendo un giudizio nel proposito. Quindi lo istante a maggiore sua cautela intende di averli elencati ancora in testa al demanio, rappresentato come appresso pel dritto che potesse vantarvi a norma delle leggi di soppressione o liquidazione dell'asse ecclesiastico.

I seguenti individui proprietari domiciliati e residenti in Francavilla Fontana.

58 a 67. Li signori Ettore, Achille, Guglielmo, Quinto, Orazio, Ernesto, Clarice, Carlotta e Giuseppa fratelli e sorelle Preite fu Alessandro, e per la maritale autorizzazione il coniuge di quest'ultima signor Luigi Bottari, possessori della masseria Palombaro, della quale sono decimabili le seguenti terre seminatoriali, cioè, il pezzo dell'acquaio della estensione di ettare dieci ed are 30 circa, che confina da scirocco col limite partifeudo, da levante la macchia cisterna ed altri; l'altro detto lo Morratico di ettare due ed are 10 circa, in confine da scirocco coi beni del Capitolo, da levante la strada per la masseria Chiani, da ponente le terre della stessa ed altri; l'altro di ettare sette circa, detto li Reali dell'acquaio; l'altro di ettare undici circa, presso la strada della masseria Sant'Angeli, e l'altro di ettare dodici circa chiamato il pezzo dell'Oliva. La parte della masseria in parola posta nel feudo di San Biaggio, comprende tutti li suddetti pezzi semenzabili ed altri terreni saldi erbosi e macchiosi, e confina da levante coi fondi della masseria Salinelle, da ponente quelli della masseria Chiani, da scirocco altri della masseria Palombaro, non compresi nel feudo, e da tramontana il giardino del demanio per li missionari di Oria.

Individui domiciliati in altri comuni

68. La signora Concetta Corrado, domiciliata e residente in Lecce, proprietaria di un giardino di are 170 circa, nella contrada San Lorenzo, in confine da levante e scirocco colla via pubblica, da tramontana fondi di Giovanni La Gala, e da ponente del demanio per la mensa di Oria.

69 a 70 Il demanio nazionale rappresentato nel distretto di Francavilla, da cui dipende il comune di Oria, da quel ricevitore del registro signor Ettore Bonacossa, ed in Bari dal direttore compartimentale cavaliere Ippolito Blanc, domiciliati rispettivamente ne' loro uffizii — Possessore il detto Demanio dei fondi degli enti morali soppressi che qui si descrivono, e degli altri sopradescritti appartenenti al Capitolo di Oria, ove il possesso preso sia legale e per ogni dritto di dominio, che sopra i medesimi possa vantare. — Gli altri fondi poi sono:

Un fondo giardinato con olivi nella contrada Fontanella, detto pure Pappatà, che apparteneva prima alle Benedettine di Oria, della estensione di are 130 circa, ed in confine da tramontana colla strada per li Danusci, da levante, il giardino de' Mauritani, e da ponente fondi Pappatà.

Un semensabile di ettare cinque circa, degli ex-Francescani di Oria, nella contrada Mandurini, in confini da tramontana colla strada per li Danusci, da scirocco coi fondi di Natale Carone, da levante terre delli Danusci, e da ponente quelli di San Giovanni Lo Parete ed altri.

Altro semensabile di are 170 circa, facente parte della masseria Sant'Angeli delle ex-Benedettine di Oria, avanti li fabbricati della stessa, denominato Sant'Angeli o Vignale di Maria, confinato in ogni punto dai terreni di detta masseria e solo da scirocco da quelli della masseria Argentoni.

Un altro semensabile di ettare tre circa proveniente in parte dalla Mensa vescovile di Oria, ed in parte dagli ex-Francescani di detto comune posto nella contrada Terlizzi in confine da levante colla masseria Palombaro, dagli altri lati beni del Capitolo, Camillo Monaco ed altri.

Un altro fondo nella contrada Santa Barbara, in parte semensabile ed in parte arbustato e giardinato, proveniente dai Missionari di Oria, e della estensione di circa ettare tredici, diviso in varie partite contigue, dette pure l'Osanna, in confine da levante colla strada Le Commende, da ponente e scirocco i fondi della masseria Sant'Andrea, da tramontana li stessi ed altre terre delle Commende.

A comparire tutti innanzi al tribunale civile e correzionale di Lecce nel termine di quaranta giorni stabilito dallo stesso tribunale colla sopradetta sentenza ai sensi dell'articolo 152 Codice di procedura civile per sentirsi condannare nella qualità, come sopra, a somministrare a proprie spese allo istante signor Pasanisi, un documento nuovo per la percezione delle decime indicate di sopra, o che la sentenza da emettersi dal tribunale tenga luogo di novello documento, e che in ogni caso sia dichiarata la sussistenza del dritto di decimare risultante dalla precennata decisione ed atto interruttivo de'20 dicembre 1838, rimanendo in effetti interrotta ogni prescrizione, che per avventura colpir potesse il dritto in parola, e tutto ciò col ristoro delle spese del giudizio e compenso di avvocheria, e con espressa salvezza e riserba di ogni altro mezzo ed atto interruttivo fatto o che si potesse fare, e segnatamente del possesso di esiger le decime sempre e fino ad ora conservato e legittimamente attuato. — Infine io suddetto usciere ho dichiarato ad essi convenuti che il signor Giovanni Losavio avvocato e procuratore presso il tribunale civile di Lecce procederà per lo istante, e che a cura del medesimo verranno nel termine di legge prodotti e depositati nella cancelleria del tribunale per la legale comunicazione che da ora si offre, i seguenti titoli e documenti, cioè:

1° Decisione della Commissione feudale de'13 agosto 1810.

2° Atto interruttivo o citazione per editto de'20 dicembre 1838 sopracennata.

3° Instrumento di vendita rogato dal notaro Giuseppe Sbavaglia di Manduria a'20 gennaro 1827, registrato in Manduria lo stesso dì, N. 81, lib. 1°, volume 18, foglio 22, casella 4ª, col pagamento di lire 3 40.

Salvo ancora ogni altro titolo e documento.

Tre copie del presente atto sottoscritte con l'originale da me usciere sono state intimate ai signori Francesco Paolo Pepe, Francesco Russo e Berardino Andriani, tutti domiciliati in Oria, portandole nelle rispettive abitazioni, e consegnandole separatamente, cioè quelli di essi Francesco Paolo Pepe e Francesco Russo nelle loro mani, e quella di Berardino Andriani alla di lui moglie Carmela Salerno Mele per non averlo trovato di persona. Altre tre copie poi dello stesso suddetto atto da me usciere sottoscritte, le ho consegnate allo istante signor Pasanisi, a cura del quale saranno inserite nel giornale degli annunzi giudiziari di questa provincia e nella *Gazzetta Ufficiale del Regno* a norma della legge.

Spesa: per carta, L. 26 40; per tre intime, lire 1 50; per le altre tre alla parte, lire 1 50; per le copie, facciate 66, lire 13 20; per tassa registro, lire 1 10; per repertorio centesimi 10; totale lire quarantatrè e centesimi ottanta. — Numero 551 del repertorio; più pel messo al registro in Francavilla, centesimi 10.

3982 SAVERIO PALITO, usc.

Citazione per pubblici proclami.

Estratto dai registri esistenti nella Cancelleria del tribunale civile e correzionale di Lecce.

Al signor presidente del tribunale civile e correzionale di Lecce.

I signori Dª Francesca Carmina, imperiale duchessa di Carignano, e per essa il duca D. Felice Carignano, giusta il processo verbale di ratifica del 3 aprile 1811, espone alle SS. LL. che dovendo convenire in giudicio tutti i reddenti della decima e canone sui fondi dell'ex-feudo di Mesagne, secondo l'elenco che qui s'inserisce, ed essendo sommamente difficoltosa la citazione nelle vie ordinarie, così prega la giustizia del tribunale volere autorizzare la citazione per pubblici proclami ai sensi di legge, citandosi colle vie ordinarie quegl'individui che si crederà conveniente

Lecce, 16 novembre 1868.

Firmato — Michele Lupinacci.

Noi Crescenzio Scaldaferri, presidente del tribunale civile e correzionale di Lecce,

Letta la presente domanda,

Ordiniamo

Darsi comunicazione al P. Ministero per la sua requisitoria ed indi farsene rapporto in camera di consiglio dal giudice Ciccaglione.

Lecce, 18 novembre 1868.

Il presidente — firmato Scaldaferri.

Il P. M.

Veduta la dietroscritta domanda e lo art 146, codice di procedura civile.

Non si oppone purchè la citazione nei modi ordinari si faccia a dieci dei reddenti da intimarsi; che una copia della citazione sia affissa e rimanga affissa per lo spazio di sei giorni almeno alla porta esterna del municipio de' comuni, ove i convenuti sono domiciliati, e alla porta esterna del locale di pretura.

Lecce, 19 novembre 1868.

Firmato De Gasparis.

L'anno mille ottocento sessant'otto, il giorno 23 novembre.

Il tribunale civile e correzionale di Lecce, I. sezione, riunito in camera di consiglio, composto dai signori Crescenzo Scaldaferri presidente, Giuseppe Savagnone e Luigi Ciccaglione giudici, assistiti dal vicecancelliere signor Cesare Graniello,

Sull'affare iscritto al ruolo di quelli particolari di camera di consiglio, numero 253, relativo alla domanda dei signori Donna Francesca Carmine, imperiale duchessa di Carignano, e per esse il duca Don Felice Carignano di Napoli, con la quale chiede essere autorizzata a poter fare la notificazione per pubblici proclami a tutti i reddenti enunciati nell'alligato elenco.

Udito il rapporto del giudice signor Ciccaglione Dom.

Letto l'antescritto ricorso e la requisitoria del P M

Poichè la citazione nei modi ordinari tornerebbe sommamente difficile e dispendioso nelle specie, è giusto permettere che la medesima si faccia per pubblici proclami e con quelle cautele consigliate dalle circostanze, affinchè si abbiano insieme all'economia le necessarie guarentigie.

Letti ed applicati gli articoli 146 e 152 codice di procedura civile e 188 del regolamento generale giudiziario, nonchè il regio decreto de' 12 novembre 1838.

Il tribunale autorizza la sig. Francesca Carmina, imperiale duchessa di Carignano, e per essa il duca don Felice Barignani nella qualità come dagli atti domiciliata in a poter eseguire la citazione per pubblici proclami a tutti i reddenti enunciati nello elenco, con stabilirsi il termine non minore di un mese per comparire, facendone la inserzione nel giornale degli annunzi giudiziari di questa provincia ed in quello ufficiale del Regno.

Ordina del pari la citazione istessa venga notificata nei modi ordinari ai seguenti tre reddenti, cioè Distante Raffaela dom. d° in Mesagne. D'Ambrosio Luisa domiciliata in Latiano, e Pompeo Terribile domiciliato in Brindisi, e che un esemplare del giornale di provincia contenente copia di essa sia ancora affisso nei modi di legge, e rimanga affisso per lo spazio almeno di sei giorni alla porta esterna della municipalità de' comuni ove sono siti i fondi soggetti alla prescrizione nonchè dalla pretura dei corrispondenti mandamenti.

Fatto e deliberato nel dì, mese ed anno come sopra.

Firmati: C. Scaldaferri, Savagnone, Ciccaglione, Cesare Graniello.

Specifica:

Carta di bollo per le minute	L. 1 10
Provvedimento	» 3 00
Per carta di bollo pel presente.	» 2 20
Trascriz del ricorso, fog. 4	» 0 60
Per facciate N. cinque	» 1 50
Totale	L. 8 40

Rilasciata a Lecce li 27 novembre 1868. Al signor Michele Lupinacci.

Per estratto conforme:

Il vice canc. del tribunale
Cesare Graniello.

A'27 novembre 1868, N. 1663 del registro d'int., esatto lire una e centesimi cinquanta per cinque facciate.

Chiriatti.

L'anno mille ottocento sessantotto il giorno 6 dicembre.

Ad istanza del signor duca D. Felice Carignano, qual cessionario e rappresentante la signora donna Francesca Carmina Imperiale duchessa di Carignano, giusta il processo verbale di verifica del 3 aprile 1811, proprietario domiciliato in Napoli ed elettivamente in Lecce in casa del suo procuratore avvocato signor Michele Lupinacci, e difeso dall'avvocato Alessandro de Donno.

Io Tommaso Quarta usciere presso il tribunale civile e correzionale di Lecce, ove domicilio.

Ho dichiarato ai signori Distante Raffaele propriet. domiciliato in Mesagne, D'Ambrosio Luisa proprietaria domiciliata in Latiano e Pompeo Terribile proprietario domiciliato in Brindisi.

Non che ai sottoscritti individui citati per proclami pubblici per autorizzazione emergente da sentenza del tribunale civile di Lecce de'27 novembre 1868, registrata con marca da bollo sopra trascritta, che lo istante fa col presente atto la giudiziaria richiesta per essergli somministrato da essi convenuti, ed a spese di costoro un nuovo titolo per interrompere la prescrizione del dritto di decima dei prodotti dell'ex-feudo di cui è in possesso, come da decisione dell'ex-Commissione feudale de'28 agosto 1810, debitamente rinnovata nel 1838, e ciò per tutti i fondi di essi convenuti che posseggono nello ambito di quell'ex-feudo.

Volendo la istante attuare l'obbligo che hanno essi possessori di somministrare il nuovo titolo come è prescritto coll'articolo 2136 leggi civili, nella medesima istanza ho citato tutti i suddetti individui a comparire dinnanzi al notaio D. Cosimo Biscosi domiciliato in Mesagne, nella sua abitazione, il giorno 12, 13 e 14 dicembre 1868, per dare il novello titolo per interrompere la prescrizione E quante volte poi non interverranno, gli ho citati ora per allora a comparire d'innanzi al tribunale civile di Lecce fra il termine di 30 giorni per sentirsi condannare a somministrare il suddetto nuovo documento, ed essere condannati alle spese del giudizio; e nel caso non vi adempiano, resti come nuovo documento la stessa sentenza del tribunale a fine d'interrompere la prescrizione.

La ragione della domanda sta scolpita nell'articolo 2136 Leggi civili, mercè il quale il debitore di una prestazione annua qualunque, la quale debba durare più di tre anni, deve a richiesta del creditore somministrare a proprie spese un documento nuovo dopo 28 anni dalla data dell'ultimo documento.

Laonde i convenuti, essendo possessori dei fondi messi nell'ambito dell'ex feudo di Mesagne sono debitori della prestazione annua della decima, e però tenuti di somministrare a loro spese un nuovo documento.

Lo istante dapprima ha fatto la giudiziale richiesta del nuovo documento che pone in mora i convenuti allo adempimento dell'obbligo di somministrare il nuovo documento ai sensi dell'articolo 2125 leggi civili.

E volendo esso istante ottenere il nuovo documento, che la legge gli accorda, nonchè evitare un giudizio formale, ha citato i convenuti a comparire d'innanzi al notaio, e nel caso non intervengono gli ha citati a comparire d'innanzi al tribunale per attivarsi il giudizio cui può dar causa il solo rifiuto di essi.

Saranno nel termine di legge comunicati i titoli.

Due copie dell'atto presente ho consegnato nelle proprie mani del procuratore istante signor Michele Lupinacci perchè curasse di farne inserire una nel giornale delle inserzioni giudiziarie il *Cittadino leccese*, e l'altra sul giornale ufficiale del Regno d'Italia.

TOMMASO QUARTA, usc.

Elenco dei reddenti di decima nel feudo di Mesagne a D. Francesca Carmina Imperiale duchessa di Carignano, e per essa al duca D. Felice Carignano giusta il processo verbale di verifica del 3 aprile 1811.

Distante Raffaele di Mesagne, Zaccaria Paolo di Mesagne. Leuzzi Antonio di Ruffano. Cavaliere Daniele di Mesagne. Franco Cosima fu Vincenzo e Denitto Rocco coniugi in Mesagne. Martucci Francesco di Mesagne. Clarica Socrate di Mesagne. Tamerlani Angiola di Napoli. Zullo Saverio di Napoli. Profilo Carmelo Giovanni di Mesagne. Scazzeri Caterina Addolorata, D'Ambrosio Luisa di Latiano. Scazzeri Chiarina e Rissa Teodoro di Brindisi. Scazzeri Addolorata e Tre Rotoli Ottavio di Trani. Reg. Demanio pel Capitolo di Mesagne. Mingolla notaio Luigi e Congrega di carità di Mesagne Lupinacci Luigi di Celline Profilo Carmelo di Mesagne Demetri Francesco di Mesagne. Nacci Donato di Mesagne. Profilo Stella. D. Antonio. D. Ferdinando. D. Federico. Donna Giuseppa. Donna Stella tutti di Mesagne. Mugnozza eredi di Brindisi. Palma Giovanni di Mesagne. Murri Luvino di Mesagne. Murri Silvio di Mesagne. Di Dio Carmelo e Faciolla Carmela coniugi di Mesagne Castagneto Giuseppe principe di Francavilla. R. Demanio di Francavilla. Scazzeri Gaetano di Brindisi. Biscosi Cosimo di Mesagne. Di Lecce Nicola eredi id. Urgese Raffaele id. Caponegro Rocco Carmine id. Scazzeri Catterina di Mesagne Scazzeri Gaetano e figli di Mesagne. R. Demanio per i Cassinesi. R. Demanio per i Cassinesi id. R. Demanio pei Cassinesi di Napoli. Terribile Pompeo, Brindisi. Rimi Vincenzo fu Vincenzo, Mesagne De Nitto Vincenzo, Latiano. Resta Giuseppa, Terribile Pompeo, coniugi Brindisi. Resta Giuseppa, Terribile Pompeo coniugi id. Clementina e Michelina Resta. Resta e Scazzeri Ottavio, coniugi domiciliati in Francavilla Piccinni Nicola, idem Carluccio Antonio, id. Granafei Francesco id Leuzzi Paolo. id. Carluccio Carmelo fu Felice Mesagne. De Nitto Vincenzo Latiano. Antonucci Fedele, e Rosa Grande, coniugi Mesagne. Roma Nicola fu Pietro id. Roma Annibale fu Pietro id. Argentieri Cosimo, Latiano. Marseglia D. Benedetto, Mesagne, Marseglia Cosimo, Mesagne. Guarini Maria Rosaria, e Pagliara Giuseppe, coniugi Latiano. Imperiale Giovanna, principessa di Francavilla. Carluccio Benedetto id id. Carluccio Dionisio, Mesagne. Imeriale Giovanna, princip. di Francavilla. Ospedale o Congregazione di Carità, Mesagne. Eredi del fu Cosimo Tesoriere Marino, idem. Pasimeni Pietro, fu Vincenzo, Mesagne. Rizzo Angelo, idem. Carluccio Antonio canonico, Mesagne. Terribile Pompeo, Brindisi. Regio Demanio pel Capitolo di Masagne. Marseglia Benedetto, Mesagne. Marseglia Cosimo, idem. Marseglia Anna, idem Falcone Pasquale Mesagne Biscosi Francesco, fu Rocco Pisarella, id. Regio Demanio id. Riglianio Filomena fu Vincenzo, ed Elia Vincenzo, coniugi Mesagne Biscosi Francesco di Carlo, Mesagne, Cafuari Vincenzo, Mesagne, Gioja Luisa, Nisi Pietro, coniugi Francavilla Gioja Giuseppe, Latiano. Gioia Martino Giovanni, minori tutelati da Nizi Pietro idem. Regio Demanio. Carluccio Antonio, Mesagne. Franco Antonio sacerdote. idem. Palmisano Angelo, Brindisi. Palmisano Giacinto, Brindisi Palmisano Adelaide, idem. Palmisano Saverio, idem. Capodieci Carmelo, id. Caracciolo Luigi, id. Principessa di Francavilla D.ª Giovanna Imperiale idem. Capitolo di Mesagne. Regio Demanio. Profilo Carmelo fu Giovanni, Mesagne. Rosiello Annamaria, Argentieri Nicola, coniugi, id. Poci Emanuela. Zocco Angelo, coniugi id. Destino Samuele, idem Destino Carmelo, idem Fischetti Teodoro id. Colelli Francesco, Mesagne. Taberini Augusto. id. Scazzari D.ª Chiara id. D'Ambrogio Luisa, Latiano. Scazzari Addolorata id Regio Demanio idem. Regio Demanio idem. Antonucci Raffaele, idem. Del Prete Giovanni, De Grazia Achitella, coniugi Carovigno. Foscarini Giovanni, Lecce. Martucci Francesco, idem. Clarica Socrate, id. Capitolo di Mesagne. Regio Demanio. Marino Cosimo, eredi id. Capitolo o Regio Demanio idem. Capitolo o Regio Demanio, idem.

I suddetti individui proprietari domiciliano nei paesi segnati accanto ai loro nomi e la parola *detto* o *idem* è riferibile al paese segnato innanzi.

Per le chiese Parrocchie, e corporazioni ecclesiastiche di qualunque natura restano ancor citati il Demanio e l'Economato generale che le rappresentano secondo le leggi vigenti.

Copia dell'atto presente ho consegnato nelle proprie mani del procuratore istante signor Michele Lupinacci, onde curarne farne eseguire la inserzione sul Giornale Ufficiale del Regno d'Italia.

3989 TOMMASO QUARTA *usciere.*

Citazione per pubblici proclami.

L'anno mille ottocento sessantotto, il giorno ventinove novembre in Sogliano e Galatina

Ad istanza di Salvatore de Pascalis proprietario domiciliato in Sogliano Cavour, nella qualità di attuale proprietario e possessore del dritto di decimare su i prodotti grano, orzo, avena, fave, bombacia e lino nell'ex feudo di Sogliano Cavour, e degli accordi dipendenti dal dritto medesimo, giusta la decisione dell'ex Commissione feudale emessa in favore dell'originaria feudataria Ducal Casa di Parabita a dì 8 agosto 1810, e della citazione per editto del 21 dicembre 1838 per l'usciere Carlo Rizzo (reg. in Lecce num. 14152, li 24 dello stesso mese num. 4, foglio 68, casella 5, vol. 207, g.na 10) — Io Giuseppe Cesano — Usciere addetto al tribunale civile di Lecce, ove domicilio — In base della sentenza resa dal tribunale suddetto in Camera di Consiglio a dì 23 novembre 1868 reg. con marca di lire 1 10 annullata, ai sensi dell'articolo 146 C P. C, ho citato per pubblici proclami i seguenti possessori dei fondi soggetti a decima ed accordi, compresi nel detto ex feudo, cioè: § 1. *Reddenti dom. in Sogliano* — 1. La Parrocchia di Sogliano in persona del suo parroco Leonardo Stefanizzi pei fondi denominati — a) Piano Nicolizza; confini, 1. via, 2. Sergio — b) Conventi; confini, 1. Demanio, 2 Vergine — c) Scineo; confini, 1. via, 2. Tamborrino — d) Petrosa; confini, 1. via, 2 Tamborrino — e) Petrosa; confini, 1. e 2. Tamborrino — f) Scotola; confini, 1 Micheli, 2 Demanio — g) Aja; confini, 1. Angelelli, 1. de Pascalis — h) Trappeto; confini, 1. Micheli, 2 Angelelli — i) Giancane; confini, 1 Scrimieri, 2 Angelelli — j) Giancane; confini, 1. Micheli, 2. via — k) Via Cutrofiano; confini, 1. Latiano, 2. strada — l) Varella; confini, 1. de Pandis, 2. Tamborrino — m) Varella; confini, 1. de Pascalis, 2. Micheli — n) Straculli; confini, 1. de Pascalis, 2. strada — o) Conella; confini, 1. Coppo, 2. de Pascalis — p) Via Pozzo; confini, 1. Zamboi, 2. Angelelli — Riportati in catasto articolo 127 — 2. Pasquale Vergine pei fondi — a) Chiusurelle; confini, 1. strada, 2. Parrocchia — b) Via di Nardò; confini, 1. strada, 2. Angelelli — c) Pellegrini; confini, 1. e 2. via — d) Straculli; confini, 1. via, 2. de Pascalis — e) Ampalaci; confini, 1. Tamborrino, 2. via — f) Masseria Scarpa: confini, 1. via, 2. Tamborrino — g) Caracciolo, confini, 1. via, 2. Zamboi — Riportati in catasto, art. 190, 15, 56, 92, 24 e 157 — 3. Pasquale Stefanizzi di Paolo pel fondo Scineo; confini, 1. via, 2. Scrimieri — Riportato in catasto, art. 15 — 4. Venanzio Scrimieri — a) per la parte decimabile della masseria Mariantonia; confini, 1. via, 2. Micheli — b) Via di Nardò; confini, 1. via, 2. Angelelli — Riportati in catasto art. 154, 92 e 152 — 5. Oronzo Vergine pel fondo Aja; confini, 1. via, 2. Scrimieri — Riportato in catasto, art. 129 — 6. Giuseppe de Pascalis pei fondi — a) Trappeto o Tagliate; confini, 1. via, 2. Vergine — b) Cazzullo; confini, 1. Demanio, 2. Angelelli — c) Pozzo; confini, 1. via, 2. de Pascalis — d) Via di Cutrofiano; confini, 1 via, 2. Roscio — e) Straculli; confini, 1. via, 2. Tamborrino — Riportati in catasto art. 173, 70, 64 e 174 — 7. Natalizia Angelelli pel fondo Tagliate; confini, 1. via, 2. Demanio — Riportato in catasto art. 22, 8. a 13. Tommaso, Vincenzo, Cesare. Luigi Giovanni e Lorenzo Micheli — a) pel fondo decimabile della masseria Mariantonia, detto via di Galatina; confini, 1. Demanio, 2. via — b) Scotola; confini, 1. e 2 Demanio — c) Ponte; confini, 1. e 2. via — Riportati in catasto art. 94, 1158, 71, 88 e 83 — 14. a 15. Giuseppe e Sincero Angelelli pei fondi — a) Scotola; confini, 1. de Pascalis, 2. Ferrarese — b) Vora; confini, 1. via, 2. de Pascalis — c) Aja; confini, 1. Micheli, 2. Parrocchia — d) Donnarosaria; confini, 1. e 2. de Pascalis — e) Lenze; confini, 1. Demanio, 2. de Pascalis — f) Ponte; confini, 1. Zamboi, 2. strada — g) Suggella; confini, 1. via, 2. Scrimieri — h) Via di Cutrofiano; confini, 1. Roscio, 2. via — i) Bambo; confini, 1. e 2. via — Riportati in catasto, art. 17, 16, 14, 165 — 16. Pietro Santoro pel fondo Campanula; confini, 1. Scrimieri, 2. Ferrarese — Riportato in catasto art. 116 — 17. e 19. Pietro, Rosa ed Anna Santoro pel fondo Scotola; confini, 1. Parrocchia, 2. Pandello — Riportato in catasto art. 113 — 20. Luigi Roscio pei fondi — a) Scotola; confini, 1. Micheli, 2. Scrimieri — b) Ponte; confini, 1 e 2. via — c) Conella; confini, 1. Angelelli, 2. via — Riportati in catasto art. 150 e 182 — 21. Pasquale Palamà pei fondi — a) Scotola; confini, 1. Dolce, 2. de Pascalis — b) Carita o Giardino; confini, 1 strada, 2. abitato — Riportati in catasto art. 157, 16 e 95 — 22. a 23 Coniugi Maria Roscio e Salvatore Metto pei fondi — a) S. Nicola; confini, 1. via, 2. Angelelli — b) Pozzo; confini, 1. via, 2. de Pascalis — c) Donlisandro; confini, 1. de Pascalis, 2. Tanza — d) Straculli; confini, 1. de Pascalis, 2. via — e) Giggiole; confini, 1. Mongiò, 2 Palamà — f) Via di Cutrofiano; confini, 1. de Pascalis, 2. Tamborrino — Riportati in catasto art. 51 — 24. a 29 *Lorenzo*, Nicola, Antonio, Vincenzo, Natalizia e Gabriela Angelelli pei fondi — a) Via di Noha; confini, 1. de Pascalis, 2. via — b) Via di Nardò; confini, 1. via, 2. de Pascalis — c) Lenze; confini, 1. e 2. via — d) Piani; confini, 1. e 2. via — Riportati in catasto art. 18 e 22 — 30. Angelo Polimeno pel fondo via di Nardò; confini, 1. via, 2. Vallone — Riportato in catasto art. 116 — 31. a 32. Coniugi Concetta Bianco e Paolo Rubertis pel fondo Leccese; confini 1. e 2. de Pascalis — Riportato in catasto art 180 — 33. a 39. Giovanna, Concetta, Pasqualina, Lucia, Provvidenza, Lorenza e Maria de Pascalis pei fondi — a) Via di Nardò; confini, 1. via, 2. Angelelli — b) Vorella; confini, 1. e 2. Tamborrino — Riportati in catasto art. 70 — 40. Agostino Latino pel fondo Ponte; confini, 1. Roscio, 2. via — Riportato in catasto art. 101 — 41. Giovanni Stefanizzi pel fondo Straculli; confini, 1 Angelelli, 2. Palamà — Riportato in catasto art. 166 — 42. a 43. Giovanni e Merino Angelelli pei fondi — a) Straculli; confini, 1. via, 2 Palamà — b) Termite; confini, 1. Parrocchia, 2. Tamborrino — Riportati in catasto art. 70 — 44. Nicola Pascali pel fondo Straculli; confini, 1. via, 2. Angelelli — Riportato in catasto art. 15 — 45 a 47. Giuseppe, Pasquale ed Angelo Pascali pel fondo Straculli; confini 1. e 2. Tamborrino — Riportato in catasto art 34 — 48. Vita Palamà pel fondo via di Cutrofiano; confini, 1. e 2. Capitolo — Riportato in catasto art. 13 e 2 — 49. Donato Palamà pel fondo Conella; confini, 1. de Pascalis, 2. Palamà. Riportato in catasto art. 180 — 50. a 51. Coniugi Oronza Bianco e Paolo Palamà pel fondo Conella; confini, 1. Palamà, 2. Mensa. Riportato in catasto art 180 — 52. Lorenzo Palamà pel fondo Giggiola; confini, 1 via, 2. de Pascalis Riportato in catasto art. 180 — 53. Antonio Angelelli pel fondo Sant-Antonio; confini, 1. e 2. via. Riportato in catasto art 54 — 54. Cesario Polimeno pel fondo Conella; confini, 1. e 2 de Pascalis in catasto art. 148. § II Reddenti domiciliati in Galatina — 55 Luigi Gaballo pel fondo Scotola; confini, 1. e 2. Angelelli, in catasto art. 107 — 56. Simone Scrimieri pel fondo Scotola; confini, 1. Angelelli, 2. Micheli, in catasto art. 165 — 57. Paolo Ferrarese pei fondi — a) Scotola; confini, 1 Santoro, 2 Demanio, b) Scotola; confini, 1. via, 2. Demanio. Riportati in catasto art 89 — 58 a 59. Fortunato e Francesco Pandello pel fondo Scotola; confini, 1 Demanio, 2. Santoro, in catasto art. 28 — 60 Giuseppe Dolce pel fondo Scotola; confini, 1. de Pascalis, 2. Palamà, in catasto art. 77 — 61. Cesario Coluccia pel fondo Tagliate; confini, 1 e 2 Angelelli, in catasto art 82 — 62 a 66 Francesco Giovanni, Rosa, Gaetano e Giuseppa Micheli pei fondi — a) Masseria Canicchie; confini, 1 via 2 Angelelli - b) S. Nicola; confini, 1. e 2. via — c) Ponte; confini, 1. via, 2. Angelelli - d) Via Nardò; confini, 1 via, 2. Vallone — e) Pilamuzza; confini, 1. via, 2. via — f) Pilamuzza; confini, 1. Vallone, 2 Demanio — g) Giancane; confini, 1 via, 2 de Pascalis — h) Via Pozzo; confini, 1. Angelelli, 2. Tamborrino. Riportati in catasto art. 38 e 74 — 67. Giovanni Stasi pel fondo Scotola; confini, 1 Micheli, 2. Demanio in catasto articoli 4 e 49 — 68. a 69. Pantaleone ed Ippaziantonio de Matteis pel fondo Pilamuzza; confini, 1. Micheli, 2. via, in catasto art. 54 — 70 Luigi Vallone pel fondo via di Nardò;

confini, 1. via, 2 Micheli, in catasto art. 192 — 71. Vincenzo de Matteis pel fondo Maggio Leccese Grande e Piccolo; confini, 1. via, 2. de Pascalis, in catasto art. 85 e 116 — 72. Francesco Baglivo pel fondo Maggio; confini, 1. de Matteis, 2 Balbo, in catasto art. 63 — 74. a 75 Domenico, Antonio e Francesco Zamboi pel fondo via del Pozzo; confini, 1. via, 2. Angelelli, in catasto art. 193 - 76. Donato Tanza pel fondo Termite; confini, 1. de Pascalis, 2 Angelelli, in catasto art. 183 - 77 Stefano Mongiò pel fondo Conella; confini, 1. de Pascalis, 2. Metto, in catasto artic. 123 — 78. a 79. Coniugi Domenica Ceppo e Biagio Antonaci pel fondo Melo; confini, 1. e 2. de Pascalis, in catasto art. 69 § III — 80 a 81. Coniugi Vita Vergine e Giuseppe Andreani domiciliati in Corigliano, per la parte demaniale della masseria Gioppi; confini, 1. via, 2. stessa masseria, in catasto art. 24 § IV. Reddenti domiciliati in Soleto — 82. a 88. Coniugi Maria Bija e Pietro Albanese, coniugi Vita Bija e Francesco Rizzo, Antonio Oronzo e Giovanni Bija pel fondi — a) La Grande; confini, 1 e 2. Vergine — b) Marulli; confini, 1. Fondo precedente, 2. Vergine. Riportati in catasto art. 99 — 89. Pietro Sergio pel fondo Scotola; confini, 1. Scrimieri, 2. Angelelli, in catasto art. 178 § V - 90 Gennarino Sergio domiciliato in Martano, per la parte demaniale della masseria Palombaro; confini, 1. via, 2. Ravenna, in catasto art. 156, § VI - 91. Pasquale Angelelli domiciliato in Nardò pel fondi — a) Via di Soleto; confini, 1. via, 2. demanio — b) Termite, confini, 1. via, 2. Tamborrino, in catasto articoli 13 e 173. § VII. Reddenti domiciliati in Cutrofiano — 92 a 99. Coniugi Giuseppa Angelelli e Giuseppe Scrimieri, coniugi Cristina Angelelli e Salvatore Pasanisi e Vincenzo Angelelli pel fondo Pepponi; confini, 1. via, 2. limite del feudo, in catasto artic. 12. — 97. Giuseppe Scrimieri pel fondo Rausani; confini 1 Vergine, 2. Angelelli, in catasto articolo 116, § VIII — 98. Domenico Balbo domiciliato in Giuja, pel fondi — a) Fonte; confini 1. Micheli, 2. demanio — b) Fonte; confini 1. e 2. via — c) Pozzo; confini 1. de Pascalis, 2. Vergine. Riportati in catasto, articolo 26, § IX — 99. Giuseppa dell' Ponti domiciliata in Scorrano, pel fondo via di Nardò; confini 1. via, 2. demanio, in catasto art. 86, § X. 100 a 101 — Il demanio nazionale rappresentato nella provincia dal direttore compartimentale cavaliere Ippolito Bianc residente in Bari ed in Galatina, dal ricevitore del registro e bollo pe' fondi degli enti morali soppressi, cioè: a) ... confini 1. via, 2. Vergine, in catasto articolo 29, proveniente dal Capitolo di Corigliano — b) Stompi; confini 1. e 2. Tamborrino — c) Fonte; confini 1. via, 2. Balbo — d) Scotola; confini 1. Stasi, 2 demanio — e) Via di Nardò; confini 1 Vallone, 2 Polimeno — f) Fonte; confini 1. Angelelli, 2. Scrimieri — g) Strada; confini 1. e 2. via. Riportati in catasto articoli 15 e 107, provenienti dalle Clariste di Galatina — h) Monaco; confini 1. e 2. via — i) Cazzanola; confini 1. Ferrarese, 2. Scrimieri — j) Scotola; confini 1. via, 2. demanio — k) Scotola; confini 1. demanio, 2. Stasi. Riportati in catasto, art. 25 e 116, provenienti dagli Agostiniani di Sogliano — l) Tagliate; confini 1. via, 2. Micheli — m) Capruolo; confini 1. via, 2. Baldo — n) Carano; confini 1. e 2. de Pascalis — o) Via di Cutrofiano; confini 1. e 2. via, — p) Cazzullo; confini 1. Micheli, 2. de Pascalis. Riportati in catasto articoli 36, 95 e 154, provenienti dal Capitolo di Sogliano — q) Scotola; confini 1. via, 2. demanio — r) Pilamuzza; confini 1. via, 2. Ferrarese — s) Via di Nardò; confini 1. e 2. via — t) Via di Noha; confini 1. via, 2. de Pascalis. Riportati in catasto, articolo 37, provenienti dal Capitolo di Galatina, § XI — 102. Mensa di Gallipoli pel fondo via di Cutrofiano; confini 1. de Pascalis, 2. via, in catasto art. 122.

A comparire innanzi al tribunale civile di Lecce all'udienza del giorno ventitre gennaro entrante anno 1869, nelle suindicate rispettive loro qualità, e coloro che sono citati come mariti, se non avessero interessi propri nel giudizio di che trattasi, per autorizzare le loro mogli, a fine di sentirsi obbligare a somministrare alla istante a proprie loro spese un documento nuovo per la percezione delle decime ed accordi relativi ai fondi sopra menzionati, o che la sentenza ad emettersi dal tribunale tenga luogo di documento nuovo per la percezione delle decime ed accordi medesimi; e che in ogni caso sia dichiarata dal tribunale la sussistenza del dritto di decimare e percepire gli accordi, risultanti dalle suindicate dichiarazioni ed atto interruttivo del 24 dicembre 1838 rimanendo negli effetti interrotta la prescrizione che potesse per avventura colpire il dritto in parola: condannandosi, in tutti i casi essi convenuti tutti alle spese del giudizio, e compenso di avvocheria, e munendosi la sentenza di esecuzione provvisoria. — In fine, io usciere ho dichiarato ai suddetti intimati, che il signor Giovanni Losavio avvocato e procuratore presso il tribunale civile di Lecce procederà per la istante, e che a sostegno della presente dimanda, saranno a cura di esso signor Losavio prodotti nei modi di legge i seguenti documenti dei quali fin da ora si offre la comunicazione, cioè — A. La menzionata sentenza, che permette la citazione per proclami — B. La cennata decisione dell'ex Commessione feudale degli 8 agosto 1810 — C. La suddetta citazione per editto del 21 dicembre 1838 — D. I titoli per virtù de' quali i suespressi dritti ex feudali sono dalla Ducal Casa di Parabita pervenuti alla istante de Pascalis, fra i quali l'istrumento per notar Errico Rizzo di Lecce del 27 ottobre 1866 (registr. in Lecce il 31 detto mese N. 1631 con L. 1750 cent. 40, e l'istrumento per notar Francesco Costantini di Lecce del 3 maggio 1868 (registrato in Lecce il 22 detto mese num. 1408, con L. 30 e centesimi 98); e tutto ciò senza pregiudizio del dritto e delle ragioni che alla istante rivengono dalla legge, in conseguenza del suo possesso di tale diritto e di fatto e di ogni altro titolo, documento ed atto, che potesse sorreggere la dimanda istessa, che potesse nella circostanza invocarsi e produrvi nel più ampio senso di legge, e con salvezza pure di ogni dritto ed azione contro qualunque altro reddente o fondo che per avventura si fosse omesso.

La presente copia è stata da me consegnata nelle proprie mani del procuratore signor Giovanni Losavio, ad oggetto di farla inserire nella Gazzetta Ufficiale del Regno ai termini dell'articolo 148 Codice di procedura civile — Specifica in totale lire cinquantuno e cent. trentacinque

3969 GIUSEPPE CESANO Usciere

Citazione per pubblici proclami.

L'anno mille ottocento sessantotto, il giorno ventisei novembre.

Ad istanza della marchesa Raimondina Demarco, proprietaria domiciliata in Bari, attuale proprietaria e posseditrice del dritto di decimare su tutt'i capi dalla legge determinati nell'ex-feudo e territorio di Casamassella, giusta l'istrumento rogato da notaro Filippo Ferrara-Coluccino di Napoli a diciannove dicembre 1697, trascritto nella sovrana concessione fatta da re Carlo di Spagna a D. Filippo Demarco autore dell'istante, e dalle citazioni per editto de' 24 e 31 dicembre 1838 (registrato in Otranto la prima a 16 detto, num. 982, e la seconda lo stesso detto numero 1065) Io Giuseppe Cesano, usciere del tribunale civile e correzionale di Lecce, ove domicilio.

In base della sentenza renduta dal tribunale civile e correzionale di Lecce nella Camera del consiglio a' di ventitre novembre 1868, registrata al numero 244 di cancelleria, a' sensi dell'articolo 146 del Codice di procedura civile, ho citato per pubblici proclami i seguenti possessori de' fondi soggetti a decima compresi nell'ex-feudo e territorio di Casamassella, confinante da un lato con quello di Uggiano la Chiesa, da un secondo con quello di Minervino di Lecce, dal terzo con quello di Giurdignano, e dal quarto con quello di Otranto.

§ I Reddenti domiciliati in Casamassella — Vincenzo Coluccia pei fondi denominati Conca, Monti Puzzone, Sanginare Vigna vecchia, Melampo, Leonardo Mazzo per Melampo, Vincenzo Merola per Asciune, Francesco Donato Merola per Savorriti, altro Savorriti Palmento, Monte Puzzone, Macchia, altro Savorriti, D. Donato Turciano per Savorriti, Maddalena Stefàno per Savorriti, coniugi Filomena Specchia e Salvatore Impiazza per Savorriti, Ippazio Vito Merola per Savorriti, altro Savorriti, Macchia, Angelo Vito e l Aja o Pulice, Vittoria Pezzulla per tre fondi Savorriti, Ippazio Merola, alias Scescia per Savorriti, Pantaleo Merola per Savorriti, e Palmento, Giuseppe Merola per due Savorriti, Oronzo Stefàno per Macchia, Maddalena Stefàno per Macchia, Giuseppe De Cicco per Pezza lo piro e per due fondi Macchia, D Gaetano Rizzo, Donato Rizzo e coniugi Leonarda Coluccia e Ippazio Antonio Rizzo per Pezza lo piro, S. Angelo, Padula, Zumpaballe, Savorriti, Macchia, Aja o Puzzone, Paolino Carrone per Feudo Sant'Angelo e Macchia, Casario de Benedetto per Padula, Gaetano de Benedetto per Feudo e Macchia, Giuseppe Galati per lo Scelso della Padula, Salvatore Santabarbara per Bannina, Giuseppe Vito Pajano per Bannina, Mastripaoli, Pozzone, Monte del Trappeto, Antonio Franco per due canali lunghi o Grottello, Bannina, Boschetto e Aja, Giuseppe Specchiarello per Canale lungo o Grottello, due fondi, Vigna lo Cifero e Macchia, Luigia Pastore, vedova di Francesco de Cicco e pe' di lei figli minori pe' fondi Canali due e due Macchie, Anna Maria de Cicco e marito Camillo Pajano per Macchia, Salvatora Carluccio col marito Vincenzo Piccinno per la minore Luigia de Cicco e pei fondi Puzzone e tre Macchie, Gaetano e Salvatore Miggiano per Macchia, Luigia Miggiano per Macchia, Vincenzo e Maria Piconese anche pei minori figli di Vincenzo de Cicco per tre fondi Macchie, Congrua parrocchiale di Casamassella rappresentata dal subeconomo D. Marino Boccardi domiciliato in Otranto per Coddica, o Collica, e fondo Santa Maria. Maddalena Tucciano madre del figlio minore Ippazio, procreato col fu Marino De Benedetto per Puzzone. Antonio, Pasquale, Nicodemo, e Palma Coluccia, non che Addolorata col marito Antonio Muscatello domiciliata in Minervino di Lecce, e Donata col marito Domenico Modoni domiciliata in Palmeriggi, tutti eredi del padre Francesco Donato Coluccia, e donatari della madre Gaetana de Benedetto pei fondi Pulice, Aja, Olivelle, Scoparelle, Vigna vecchia, Monti di Puzzone, Vigna di Puzzone, Scorpitello, Vigna lo Cifero, Locairo, e Battiste, Costantine, Savorriti, Lanze, Ciotti, Nova, Vigna lo Nanni, Giaccone, Sanginare, Striara, Padula, Macchia piccola, Monti malapane, e Peschio, idem, idem.

§ II. Reddenti domiciliati in Uggiano la Chiesa.

Salvatore Vetruccio per Saponaro. Capitolo di Uggiano la Chiesa, e per esso il Demanio nazionale, rappresentato in Otranto dal ricevitore G. Rubini, e nella provincia dal direttore compartimentale, cavaliere Ippolito Blanc, residente in Bari per Pèo, arcidiacono d'Amato e Russoli Vincenzo Stefàno fu Luigi per Melampo e Sanginare. D. Pietro Papadia per Sanginare. Coniugi Francesca Montinaro e Vincenzo Pelusio per Sanginare Donato Greco per Sanginare Eredi di Pasquale Piscozzo, cioè Lucia, Lazzara, Francesco e Salvatore Piscozzo per Melampo Eredi di Salvatore Cariddi, cioè: Giuseppe, Gabriele ed Assunta per Melampo, coniugi Abbondanzia Schito, e Vincenzo Stefàno per Pachela due fondi. Ippazio Vito Negro per chiusa e Lupareila, Francesco Longo per Melampo. Assunta Stefàno per Melampo. Cosimo Stefàno fu Fedele per Melampo Vincenzo Nachira alias Occhiato per Melampo. Spiridione Ruggieri per Melampo Salvatore Pezzulla per Melampo. Vincenzo Cursano per Melampo. Salvatore Scrimitore per Melampo. Barone Don Giulio Lanzilao, domiciliato in Uggiano e germani D. Francesco, D. Nicola, e Dª Teresa col marito D Luigi Terzi, domiciliati in Napoli pe' fondi Cornuto, Conche, Monte li Zappi, Donnoricco, Pastorizza, Monti aperti, Monteforte e Pastane. Cosimo Stefano fu Vincenzo per Melampo Luigi De Giuseppe per Luparella Cesaria Vetruccio per Luparella. Damiano Pede per Luparella, Giuseppe Sansò fu Vincenzo per Luparella D. Beniamino Felline per Luparella Salvatore De Simone per Russoli. Francesco Zezza fu Giosafat per Russoli Coniugi Lucia Pezzulla, e Luigi Bello per Russoli. Carmine Stefano per Russoli e Savorriti Luigi Caja per Russoli Francesco Donato Stefano per Zumpa balli Maddalena Stefano per Savorriti. Coniugi Maddalena Schito e Salvatora Pezzulla per Savorriti. Coniugi Maria Coccagnile e Luigi Risolo per Savorriti. Ippazio Antonio Demarco per Savorriti. Vincenzo Stefano fu Gioacchino per Savorriti, Macchia e Padula Francesco e Luigi padre e figlio Arghirò per Savorriti Saverio Antonino per Savorriti. Coniugi Gaetana Sanzò e Vitale Boccadamo per Savorriti Luigi Chirilli per Savorriti. Luigi Nicolazzo fu Donato per Savorriti, e per S Angelo Francesco Arghirò suddetto per Savorriti Paola Arghirò per Savorriti. Luigi Pezzulla per Monti Malapane, Vignalatorcia, Padula o Chiuppo Coniugi Chiara Minutello e Antonio Miggiano per Monti Malapane. D. Luigi, D. Giuseppe e D. Achille germani Grassi per Montimalapane due fondi, e Sanginare. Salvatore Pezzulla per Monti Sanginare. Donato Stefàno per Monti. Gaetano Stefàno per Sanginare e per Macchia Teresa Marico per due Sanginare. Vincenzo Toma per Vanginare. Angelo e Luigi Circhetto per Sanginare. Pasquale Carecci per Sant'Angelo. Antonio Buffo per Sant'Angelo. Vincenzo Siciliano per lo Scelso della padula. Luigi Monteforte fu Giuseppe per Scelso della padula. Vito Preite idem. Salvatore Angelini idem Luca e Ferdinando Marcucci idem. Vincenzo Merico per Pastorizza e Spinapuce. Vincenzo Vizzino, per Pastorizza e Spinapuce. Salvatore Vizzino per Pastorizza e Spinapuce. Luigi e Giuseppe Piccinno per Spinapuce. Salvatore Stefàno fu Pasquale per Spinapuce. Luigi Sanzò per Vignavecchia e Salvatore Galati domiciliato in Casamassella per Macchia.

§ III. Debitori domiciliati in Giurdignano.

D Luigi Lanzilao per Terregrandi. Congrega di Carità di Giurdignano rappresentata dal presidente e signori della Commissione ivi domiciliati per Orfane grandi e Orfane piccole Ippazio Vilei per Volpi. D Pietro Bello per due Conche. Germani Donato e Salvatore Santoro per Pastorizza. Pantaleo Bello per Russoli. Cesario Muscatello per Montigesuine. Vincenzo Nocco per Macchia. Carolina Bello per Baldassarre fondo Macchia Idem Antonio Catalano per Macchia.

§ IV. Debitori domiciliati in Minervino di Lecce.

Leonardo d'Antonio Cosi per Pagliaro, Concha e Puzzone. Vincenzo Arcuti per Cravascia Vit'Antonio Muscaello per Cravascia. Anna Martinò per Ficala Ora Germani D. Pompònio, e D. Francesco Scarciglia, germani Luigi Pasquale e Francesco Scarciglia fu Antonio, e Dª Giuseppa Rossi amministratrice dei beni del figlio Giuseppe Scarciglia per Colapiccia, e Melampo. D. Raffaele Urso per Cravascia.

§ V. Debitori domiciliati in Otranto.

Capitolo di Otranto e per esso il Demanio Nazionale rappresentato nella provincia dal direttore compartim. signor cavaliere Ippolito Blanc residente in Bari, ed in Otranto dal ricevitore G. Rubini ivi domiciliato per Cravascia, per due Savorreti, e per Penna —Luigi Demarco per Montelapane Giuseppe Palumbo per Sanginare. D. Vincenzo Cerchia per Sanginare Francesco Cursano per Sanginare D. Marino e germane Boccardi per Sanginare. Donna Catterina Bienna per Spiriti Santi. D. Francesco della Gatta per Pezzalopiro. D. Ladislao della Gatta per lo Scelso della Padula, Bannina, e per tutte le quote delle Macchie. Vincenzo Galati per Macchia.

§. VI. D Pasquale Episcopo domiciliato in Poggiardo per la Cravascia grande e Cravascia piccola.

§ VII. Coniugi Maria Schito, e Vito Circhetto domiciliati in Vaste per Puzzone e Padu.

§ VIII Coniugi Maddalena Bello e Cosimo Marzano domiciliati in Racale per le due Quartiere.

§ IX Filomena, Nocita e Abbondanza germane Cursano domiciliate in Borgagne per Luparella.

§ X. D. Lorenzo Peschiulli domiciliato in Corigliano, per due Melampi, e Scelso della padula.

§ XI. D Maria Bianchi domiciliata in Gallipoli per le due Connelle.

§ XII. Coniugi Maria Panico e Salvatore Pantaleo domiciliati in Muro per Lupara, e per lo stesso fondo Lupara anche D Nicola Panico domiciliato in Uggiano la Chiesa, e pel fondo Melampo.

§ XIII. D. Giovanna Pirrone domiciliata in Lecce per Miccie Monti. Coniugi Dª Raffaela Cezzi e D. Leonardo Stabile domiciliati in Lecce per Macchia e Boschetto, Montemalapane e Ficuzza. D. Luigi Leggieri per sua moglie, domiciliato in Lecce per Sant'Angelo.

§ XIV. Cavaliere D. Achille Tamborrino domiciliato in Maglie, per fondo Negli. D. Nicola De Maggio domiciliato e residente in Maglie per Savorriti di Tommasina, Savorriti di Caggesi, Monti Malapane e Monti di Caggese.

§ XV. Coniugi Colomba Rossi e Andrea De Rosa domiciliati in Napoli per Sant'Angelo.

§ XVI. Coniugi Costanza Coluccia e Giuseppe Murciano domiciliati in Cecumola per Macchia e Vigna lo Pulice. Il suddetto D. Nicola Demaggio riportato al § XIV domiciliato in Maglie per gli altri fondi denominati Monte li Zappi, Cappella, Asciune, Petre, Spiriti Santi, Fabia, Vigna di Caggese e Savorriti. Pantaleo Martes domiciliato in Otranto, ed omesso al § V pel fondo detto Scelso della Padula. A comparire innanzi al tribunale civile di Lecce all'udienza del giorno ventuno del vegnente mese di gennaro milleottocento sessantanove, nelle suindicate loro rispettive qualità, e coloro che sono citati come mariti, se non hanno interessi propri per autorizzare le loro mogli, a fine di sentirsi obbligati a somministrare alla istante a loro proprie spese un documento nuovo per la percezione della decima relativa ai fondi sopramenzionati, o che la sentenza ad emettersi dal tribunale tenga luogo di documento nuovo per la percezione delle decime medesime; e che in ogni caso sia dichiarata dal tribunale la sussistenza del dritto di decimare risultante dal suddetto titolo del 1697, dall'immemorabile costante possesso e dagli atti dei 24 e 31 dicembre 1838, rimanendo negli effetti interrotta la prescrizione che potesse per avventura colpire il dritto in parola, condannandosi in ogni caso essi convenuti tutti alle spese del giudizio e compenso di avvocheria. Il tutto con sentenza munita di clausola provvisoria.

Ho infine dichiarato ad essi intimati che il signor Giovanni Losavio avvocato e procuratore presso il sullodato tribunale civile procederà per la istante; e che a sostegno della presente domanda saranno prodotti nei modi di legge i titoli e documenti di sopra menzionati, de'quali fin da ora si offre la comunicazione. E tuttociò senza pregiudizio di ogni altro dritto, azione e ragione, e di ogni altro titolo e documento od atto che potesse reggere la domanda stessa, e che potesse nella circostanza invocarsi e prodursi nel più ampio senso di legge. Si aggiungono inoltre gli eredi di D. Salvatore Ajmone domiciliati in Acquarica del Capo a nome D Andrea e fratello Aymone pel fondo Pietrasanta, i quali restano del pari citati. La istante per la presente procedura elige il domicilio in Lecce nella casa del suddetto signor Losavio, strada Stomeo. Copia del presente atto da me collazionata e firmata, ho lasciata al procuratore signor Giovanni Losavio per la correlativa inserzione nel giornale degli annunzi giudiziali della provincia, consegnandola a lui stesso. — Specifica in totale lire cinquantadue e centesimi cinquanta

3953 GIUSEPPE CESANO, usciere.

Citazione per pubblici Proclami.

Estratto dai registri esistenti nella cancelleria del tribunale civile e correzionale di Lecce.

Al signor presidente e giudici del tribunale civile di Lecce.

I signori D. Felice Carignani duca di Novoli, D. Ernesto Carignani, cavaliere Ferdinando e Giuseppe Carignani, coniugi contessa Giulia Carignani e conte Francesco del Balzo, coniugi Sofia Carignani e Domenico D'Alessio, essi del Balzo e D'Alessio per la sola autorizzazione, e la signora Natalina Monforte madre ed amministratrice de'minori Carignani, tutti proprietari domiciliati a Napoli, espongono che dovendo convenire in giudizio tutti i reddenti dell'ex-feudo di Novoli e Nubilo, che debbono la decima secondo l'elenco che qui s'inserisce, ed essendo sommamente difficoltosa la citazione nelle vie ordinarie, così pregano la giustizia del tribunale a volere autorizzare la citazione per pubblici proclami ai sensi di legge citandosi colle vie ordinarie quegl'individui che crederà conveniente.

Lecce, 16 novembre 1868.

Firmato: Michele Lupinacci.

Noi Crescenzio Scaldaferri, presidente del tribunale civile e correzionale di Lecce:

Letta la dietroscritta dimanda:

Ordiniamo

Darsi comunicazione al Pubblico Ministero per la sua requisitoria, ed indi farsene rapporto in Camera di Consiglio dal giudice signor Ciccaglione.

Lecce 18 novembre 1868.

Il presidente — Firmato C Scaldaferri.

Il Pubblico Ministero:

Veduta la dietroscritta dimanda e lo articolo 146 Codice di procedura civile:

Non si oppone perchè la citazione nei modi ordinari si faccia a dieci dei reddenti da intimarsi: che una copia della citazione sia affissa e rimanga affissa per lo spazio di sei giorni almeno alla porta esterna del municipio de'comuni ove i convenuti son domiciliati ed alla porta esterna del locale di pretura.

Lecce 19 novembre 1868.

Firmato — D. DE GASPARIS.

L'anno mille ottocento sessantotto, il giorno ventitrè novembre.

Il tribunale civile e correzionale di Lecce, prima sezione, riunito in Camera di Consiglio, composto dai signori Crescenzio Scaldaferri presidente, Giuseppe Savagnone e Luigi Ciccaglione giudici, assistiti dal vice cancelliere signor Cesare Graniello.

Sull'affare iscritto al ruolo di quelli particolari di Camera di Consiglio, numero 252, relativo alla dimanda del signor Felice Carignani duca di Novoli, ed altri di Napoli, con la quale chieggono essere autorizzati a poter fare la citazione per pubblici proclami a tutti i reddenti enunciati nell'anzidetto elenco.

Udito il rapporto del giudice signor Ciccaglione, commissario.

Letto l'antescritto ricorso e la requisitoria del Pubblico Ministero.

Poichè la citazione nei modi ordinari tornerebbe sommamente difficile e dispendiosa nella specie, è giusto permettere che la medesima si faccia per pubblici proclami, e con quelle cautele consigliate dalle circostanze, affinchè si abbiano insieme all'economia le necessarie guarantigie.

Letti ed applicati gli articoli 146 e 152 Codice di procedura civile, e 188 del regolamento generale giudiziario, nonchè il regio decreto del 12 novembre 1838.

Il tribunale autorizza i signori Felice Carignano duca di Novoli, D. Ernesto Carignani, Cavalieri Ferdinando e Giuseppe Carignani, coniugi contessa Giulia Carignani e conte Francesco del Balzo, coniugi Sofia Carignani e Domenico d'Alessio, essi del Balzo e d' Alessio per la sola autorizzazione, e la signora Natalina Monforte madre ed amministratrice dei minori Carignani nella qualità come dagli atti domiciliati in Napoli a potere eseguire la citazione per pubblici proclami a tutti i reddenti enunciati nell'elenco con stabilirsi il termine non minore di un mese per comparire facendone la inserzione nel giornale degli annunzi giudiziari di questa provincia, ed in quello uffiziale del Regno.

Ordina del pari che la citazione istessa venga notificata nei modi ordinarii ai seguenti tre reddenti cioè Adelaide Plantera domiciliata in Novoli D. Benedetto Balsamo domiciliato a Lecce e D.ª Concetta Pedio domiciliata in Lecce — e che un esemplare del giornale di provincia contenente copia di essa sia ancora affisso per lo spazio almeno di sei giorni alla porta esterna della municipalità dei comuni ove son siti i fondi, soggetti alla prestazione, nonchè della pretura dei corrispondenti mandamenti.

Fatto e deliberato nel dì, mese ed anno come sopra.

Firmati: C Scaldaferri — Savagnone. — Ciccaglione — Cesare Graniello.

Specifica

Carta da bollo per la minuta	L.	1 10
Idem pel presente	»	2 20
Provvedimento	»	3 00
Trascrizione del ricorso facciate quattro	»	0 60
Per facciate nº cinque	»	1 50
Totale	L.	8 40

Rilasciato a Lecce li 27 novembre 1868 al signor Michele Lupinacci.

Per estratto conforme

Il Vicecancelliere del Tribunale

CESARE GRANIELLO

L'anno mille ottocento sessantotto il giorno sei dicembre in Novoli

Ad istanza dei signori D. Felice Carignani duca di Novoli, D Ernesto Carignani, cavaliere Ferdinando, e Giuseppe Carignani, coniugi contessa Giulia Carignani, e conte Francesco del Balzo, coniugi Sofia Carignani, e Domenico D'Alessio, esso del Balzo, e D'Alessio per la sola autorizzazione, e la signora Natalina Monforte madre ed amministratrice dei minori Carignani, tutti proprietari domiciliati a Napoli; ed elettivamente in Lecce in casa dell'avvocato signor Michele Lupinacci il quale li rappresenterà nella qualità di procuratore, ed il sig. Alessandro De Donno li difenderà nella qualità di avvocato.

Io Tommaso Quarta usciere presso il tribunale civile e correzionale di Lecce ove domicilio, ho dichiarato ai signori Dª Adelaide Plantera, proprietaria domiciliata in Novoli, D. Benedetto Balsamo, e Dª Concetta Pedio proprietari domiciliati in Lecce, nonchè ai sottoscritti individui che saranno citati per pubblici proclami per autorizzazione emergente da sentenza del tribunale del 27 novembre 1868 registrata con marca da bollo, che gli istanti col presente atto fanno la giudiziaria richiesta per essergli somministrato da essi convenuti, e a spese di costoro un nuovo titolo della decisione dell'ex-commissione feudale del di 9 luglio 1810, registrata, che dà il dritto agli istanti di decimare i prodotti dell'intero ex-feudo Novoli e Nubilo nei seguenti termini. La Commissione difinitivamente decide e dichiara di appartenere al ex-feudatario duca di Carignano il dritto di esigere, secondo lo stato di attuale possesso, la decima del grano, orzo, avena, fave, lino, vino mosto ed olivi, escluso ogni altro genere, e ciò per tutti i fondi di essi convenuti che posseggono nell'ambito di quello ex-feudo.

Volendo gl'istanti attuare l'obbligo che hanno essi possessori di somministrare il nuovo titolo, come è prescritto coll'art. 2136, leggi civili, sulla medesima istanza ho citati tutti i suddetti individui a comparire d'innanzi al notaio D. Donato Frassanito di Novoli nella sua abitazione sita in Novoli il giorno 7, 8 e 9 dicembre 1868 per dare il novello titolo per interrompere la prescrizione.

E quante volte poi non interverranno, gli ho citati ora per allora a comparire d'innanzi al tribunale civile di Lecce fra il termine di 30 giorni per sentirsi condannare a somministrare il nuovo documento della decisione dell'ex Commissione feudale sopra enunciata, ed essere condannati alle spese del giudizio; e nel caso non adempiano resti come nuovo documento la stessa sentenza del tribunale affine d'interrompere la prescrizione.

La ragione della presente domanda sta scolpita nell'articolo 2136, leggi civili mercè il quale « il debitore di « una prestazione annua qualunque « la quale debba durare più di tre an- « ni, deve a richiesta del creditore « somministrare a proprie spese un « documento nuovo dopo vent'ottan- « ni dalla data dell'ultimo documento»

La decisione dell'ex Commissione feudale di 9 luglio 1810 concede il dritto agli astanti di decimare nell'ex feudo di Novoli e Nubilo sui prodotti come sopra.

La prescrizione contro tal decisione fu interrotta nei modi legali viggenti all'epoca del 1838. Laonde i convenuti essendo possessori dei fondi messi nell'ambito dell'ex feudo di Novoli e Nubilo, sono debitori della prestazione annua della decima, e però tenuti di somministrare a loro spese un nuovo documento.

Gl'istanti dapprima hanno fatta la giudiziale richiesta del nuovo documento, che pone in mora i convenuti all'adempimento dell'obbligo di somministrare il nuovo documento a' sensi dell'art. 2125, leggi civili, e volendo essi istanti ottenere il nuovo documento, che la legge gli accorda, nonchè evitare un giudizio formale, hanno citati i convenuti a comparire d'innanzi al notaio, e nel caso non intervengano gli hanno citati a comparire innanzi al tribunale per attivarsi il giudizio cui può dar causa il solo rifiuto di essi. Saranno nel termine di legge comunicati i titoli.

Due copie dell'atto presente ho consegnato nelle proprie mani del procuratore Michele Lupinacci perchè curasse di farne inserire una nel giornale delle inserzioni giudiziarie il Cittadino Leccese, e l'altra sul giornale ufficiale del Regno d'Italia.

Tommaso Quarta Usc.

Elenco dei possessori attuali degli ex feudi di Novoli, e Nubilo, che debbono la decima ai signori duchi Carignano.

Domiciliati in Novoli - Stefano Ciurlia - D. Antonio Longo - Tommaso Miglietta - Domenica Guerrieri - Vito Santo Mazzotta - Irene de Luca - Francesco Mazzotta - D Matteo Francioso - Ignazio Marzo - Nicola Cardillo Greco - Luisa Caputo - Oronzo Luigi Mazzotta - Oronza De Pascalis - D. Pasquale Tarantini - Rosario degli Atti Raffaele Calabrese - Eredi di Tobia Greco - Salvadore Guerrieri - Vincenza D'Agostino - Teresa Greco Cardillo - Andrea de Matteis - Zeniade Longo - D. Donato De Luca - Antonio Santo Verardo - Giuseppe Raggio - Donato Perrone alias Murgaro - Irene Bacca - Eredi del fu D Raffaele Perrone D. Nicola fratelli e sorelle - Calabrese D. Filomena Vergara - Rosa De Luca Rachi - Gaetano De Luca - Salvatore Mazzotta - Ignazio Quarta - Vito Caputo - Luigi Invidia - Antonio Ruggio Ciccalupi - Maria Centonze - Benedetto Frullo - Eredi di Oronzo Pellegrino - Consiglia Guerrieri - D. Paolino De Luca - Domenico Frullo - Francesco Saverio Greco - Eredi di Vincenzo Ruggio - D Isacco Russo - Capitolo di Novoli - Luigi Sozzo fu Andrea - Donato Sozzo - Mastro Oronzo Parlangeli - Eredi di D. Pasquale Plantera - Pietro Luigi Miglietta - Francesco D' Agostino - Rosa Ippolito - Giovacchino Ricciato - Salvatore Mele - Leonardo De Luca Chiaro - Vincenzo Caputo - Marianna Ippolito - Benedetto Carlino - D. Oronzo Luigi De Matteis - Donato Zecca - Pasquale Frullo - Francesca Saveria Pompigna - Salvatore Vetrugno - Maria Luigia d'Agostino - Vito Oronzo Leaci - Oronzo Quarta - Angelo Agrimi - Pasquale Guerrieri - Mastro Donato de Leonardis - Rosaria Pompigno - Eredi di Giuseppe Mazzotta - Donato De Luca - Francesco Saverio Quarta - Emmanuele Ricciuto - Giuseppe Caputo - Francesco Quarta - Luigi Vetrugno Baccuti - Giovanni Parlangeli fu Luigi - Maria Quarta - Leonardo De Luca - D. Pietro Tarantini - Maria Greco - D. Rocco Chillino - Oronzo Greco-Calizia - D. Salvatore Miglietta - Pasquale Bruno - Vincenzo Riesci - D Samuele Russo - Antonio Agrimi - Tommaso Vetrugno - Cappella di S Antonio - D. Donato Andreoli - Pietro Nicola Vetrugno - Eredi di Francesco Piccinno Camassa - D Rosa Miglietta - Francesco Cosma - Salvatore Brescia - Giuseppe Romano - Vito Petrelli - Leonardo de Luca Chiaro fu Luigi - D'Agostino Guerrieri - Maria de Luca Zappalunotte - D. Chiara Tarantini fu Raffaele - Oronzo De Agostino Zitello - D. Donato Leaci - Salvatore Maogesi - Eredi di Vincenzo Invidia - Vedova di Angelo D'Oria - Francesco De Matteis - D. Chiarina Tarantini - Giuseppe Spedicato - Domenico De Luca - Luigi Piccinno - Francesco Murra - Oronzo Quarta fu Giuseppe - Giuseppe Bruno - Pasqualina Maracco - Luigi Vetrugno di Pietro Nicola - Salvatore de Luca - Maddalena Ruggio - Vito Pati Quarta - Pietro Luigi Greco Calinea - Antonio Quarta - Salvatore Greco Immommiti Crifonia Ippolito - Vedova di Pasquale Rucco - Domenico Spagnolo di Abramo - Vincenzo Ippolito - D. Giovanni Guerrieri - Antonio Liberato de Luca - Luigi Rucco - Caterina D'Agostino - Maddalena Ricciuto - Domen. Antonio Rucco - Oronzo Spagnolo *alias* Pullieri - Francesco Saverio Spagnolo - Pasqualina Spagnolo - Luisa Vetrugno - Raffaele Piccinno - Oronzo Greco - Salvatore Spagnolo fu Liberato - Vincenzo De Luca Raschia - Eredi di Pietro Quarta - Antonio Vetrugno Russo - Giuseppa Miglietta - Consiglia Greco - Luigi Vetrugno fu Luigi - Donato Foscano - Maddalena Russo - D. Luigi Giampietro Oronzo - D Agostino Zitello - Michelangelo Bruno - Paolino Ippolito - Oronzo Greco Immommiti - Raffaele Guerrieri - D. Paolino D'Agostino - Abramo Spagnolo - Boamaldo De Matteis - D Angelo Pellegrino - SS. Sacramento - Antonio Raffaele Mazzotta - Vincenzo Spedicato - Chiara De Luca - Angelo Bello - Eredi di Antonio Santo Vitrugno - Dª Adelaide Plantera - Eredi di Giovanni Greco Consiglia Miglietta - Eredi di Lucia Bacca - Domenico Oronzo Cosma - D. Giuseppe Piccinno - Emmanuele Zecca Luigi Spagnolo *alias* Spada - Giovanni Parlangelo - Mattia Ricciato - Mastro Luigi Guerrieri - Oronzo Parlangeli di Giuseppe - Oronzo Vetrugno fu Antonio Santo - Paolino Solazzo - Raffaele De Luca - Rosa Mazzotta fu Liberato - Salvatore Metrangolo Tonica - Vincenzo Spagnolo - Vito Antonio Carlino - Anna Rosa Piccinno - Antonio De Luca Vipara - Antonio Santo Degli Atti - Antonio Spagnolo Spezzaierro - D. Antonio Santo Cosma - Concetta Miglietta - Eredi di Francesco Damiano - Eredi di Salvatore Marzo - D. Giuseppe Mazzotta - Eredi di Oronzo Degli Atti Luca Miglietta - Mastro Giovacchino Andreoli - Oronzo Mataro - Luca Parlangeli - D. Rosa Marrazzi - Maria Lucia de Luca - Salvatore Cantore - Oronzo de Luca - Antonio Canto Carlino - Pietro Leaci - Anna Bruno - Rosa Piccinno Bacutti - Eredi di Pasquale Greco Stufanella - Salvatore de Luca fu Santo - Eredi di Giuseppe Pietro Verardi - Achille Milli - Eredi di Domenico Quarta - Andrea Zecca - Francesca Saveria Vetrugno - Eredi di Pietro Vetrugno Scalora - Gaetano Miglietta - Eredi di Salvatore degli Atti alias Spruscia - Lucia Guerrieri - Eredi di Agnesa Naccarato - Oronzo Piccinno - Francesco de Luca alias Facciazza - D. Pasquale Madaro - D. Giovanni D'Agostino - Santa Ruggio - Luigi Naccarato - Antonio de Luca Zarrune - Maria Rosa Parlangeli fu Oronzo - Antonio de Luca di Giuseppe - Mastro Pasquale Valente - Eredi di Pasquale de Luca - Raffaela Miglietta - Eredi di Pietro Rucco Nachisotto - Saverio Ciocciato - Eredi di Giuseppe Mazzotta - Antonio de Luca Murcipio - Francesco Ippolito - Eredi di Francesco Guerrieri - D Luigi Francesco e sorella - Eredi di Santa Greco - Oronzo Mele - Francesco Quarta, Pasqualino Vetrugno Bacutti - Salvatore Carlino - Mastro Antonio Miglietta - Antonio Valzano - Antonio Santo Miglietta - Eredi di Antonio Santo Ruggio - D. Antonio Santo Mazzotta - Francesco Greco Valentino - Eredi di Antonio Andrioli - D. Giovacchino Greco - Eredi di Vito Murra - Luigi Spagno Marchisino - Eredi di Vincenzo Spagno - Pompeo Carlino - Francesco Saverio Mele - Mastro Salvatore Ruggio - Giacomo Quarta - Antonio Quarta di Luigi - Lazzaro Cucurachi - Eredi di Tomaso Piccino - Paolina Vetrugno - Eredi di Matteo de Luca - D. Salvatore Carcagnile - Filomena Valente - Andrea de Luca Messinese - Giuseppe Nicola de Matteis - Eredi di Mauro de Luca - Paolino de Luca - Eredi Giuseppe Catto - Serafina Parlangeli - Francesco Bacca - Angelo Buonfrato - Gaetana Damiano - Antonio Guerriero alias Pizziburaro - Luigi Vetrugno - Angela Pellegrino - Paolina Ippolito - Eredi di Giuseppe Ramires - Salvatore Rucco Capo Pulice - Eredi di Gaetana Mazzotta - Mastro Antonio Elia - Eredi di Salvatore Vetrugno Bacutti - Francesco Pellegrino (eredi di) Francesco Metrangolo - Eredi di Gaetano de Matteis - Giuseppe Franco alias Lizzaulla - Giuseppe Invidia - Luigi Mataro - Luisa Ruggio - Pantaleo Guerrieri - Santo Dell'Atti - D. Giuseppe Parlangeli - Eredi di Luigi Nicoli - Paolino Parlangeli - Francesco de Matteis fu Gaetano - D. Salvatore Spagnolo - Pompeo Vetrugno - Antonio Pompigna - Salvatore Vetrugno fu Francesco - Eredi di Carmine Greco - Antonio Pellegrino - Eredi di Luigi Parlangeli - D. Giuseppe Nicola Tarantini (eredi di) - Eredi di Francesco Parlangeli - Eredi di Luigi Rucco - Francesco Cosma fu Giovanni - Eredi di Salvatore Damiano - Giuseppe Vito degli Atti - Eredi di Mastro Pasquale Perrone - Paolino D' Agostino - Francesca Saveria Mazzotta - Silvestro Vetrugno - Gennaro Parlangeli - Eredi di Evangelista Parlangeli - Paolino Giordano - Eredi di Anna de Luca - Santo Brescia fu Francesco - Maria Metrangoli (eredi) - Antonio Santo Vetrugno Salella - Eredi di Luigi de Luca - Intrulli - Eredi di Vita Lucia de Luca - Eredi di Giuseppe Guerrieri - Eredi di Giovanni D'Atis - D. Felice Marazzi - Eredi di Domenico D'Agostino - Giovanni Mazzotta fu Liberato - Caterina D'Agostino (eredi di) - D. Pasquale Marazzi - Giuseppe Donato de Matteis - D. Giovanni Frullo - Pasquale Spagnolo - Pietro Mazzotta fu Vito - Salvatore Rucco - Salvatore de Luca Sursante - Angela Parlangeli - Antonio Valente - Eredi di Luigi de Luca - Eredi di Salvatore Ricciato - Eredi di Francesco Brescia - Eredi di Giovanni Valzano - Eredi di Francesco Greco Nastro - Eredi di Arcangelo Valzano - Giosuè Fasuro - D. Salvatore Pino - Santo Vetrugno Gilormo - D. Angelo Guerrieri - Antonio Spagnolo Jajta - Eredi di D. Gioacchino Giampietro - Eredi di Angelo D'Oria - Eredi di Nicola d'Agostino - Eredi di Francesco Marzo - Eredi di Antonio Santo Giampietro - Eredi di Luigi de Luca fu Oronzo - Gaetano Centonze - Antonio Bacca Ricordino - D. Paolino de Matteis - eredi di Giuseppe dell'Atti sculfulaturo - Salvatore Valzano Brusca - D. Emilio Marazzi - Antonio dell'Atti - eredi di Giuseppe Micolli - eredi di Antonio Foscano - eredi di Antonio Rucco - eredi di Giuseppe Orunzo Damiano - Antonio Epifani Destato Parlangeli (eredi di) - eredi di Giovanni Zecca - Pasquale Arnesano (eredi di) - eredi di Liberato dell'Atti - Giovanna Mazzotta - eredi di Angelo De Luca Musutelli - Salvatore Ricciato fu Antonio Santo - Vito Pietro de Tomasi (eredi di) - Antonia de Luca Missinese - Grazia Prato - eredi di Angelo Greco Riesci - Antonia Versienti - eredi di Paolino Arnesano - eredi di Leonardo Ricciato Capone - eredi di Salvatore Parlangelo - eredi di Francesco Invidia - eredi di Antonio Bacca - Giuseppe de Luca - Zurrune - Gesuilla Quarta - Andrea la Sorella - Santo Guido - eredi di Giovanni Invidia - Antonio Ippolito. - eredi di Paolino Arnesano - eredi di Donato Dematteis - Gaetano Solazzo - Antonio Santo Parlangeli - D. Antonio Santo Mazzotta - eredi di Angelo de Luca - eredi di Antonio Solazzo sibione - eredi di Santo Ruggio - Gioacchino Cosma fu Santo - eredi di Carmine Mele - eredi di Santo Greco - Salvatore Bruno (eredi di) - Mastro Giuseppe Parlangeli Giuseppe Lupo alias Cacalupi - Giuseppe de Luca - eredi di Salvatore de Luca - eredi di Raffaele Nicoli. Antonio Madura - Giuseppe Rucco - eredi di Andrea Vetrugno - Gaetano Valente - eredi di Giuseppe Mazzotta fu Liberato - eredi di Luigi de Luca - Missinese - eredi di Giuseppe Parlangeli - Giuseppe Cappello - eredi di Pietro de Luca - Giuseppe Ippolito - Giuseppe Lazzaro Quarta - Mastro Giovacchino Parlangeli - Antonio Invidia - D.ª Giovanna Miglietta - eredi di Luigi Quarta Pubblica - Giuseppe Luigi Miglietta - eredi di Angelo Cantoro - eredi di Santo Valzano. Giovanni Parlangelo di Gennaro - Gaetano de Luca - Antonio de Luca - eredi di Consiglia Mazzotta - Giuseppe Pietro Vetrugno - Giovanni Rucco - Antonio Palombo - Giovanna Bacca - eredi di Vincenzo de Luca - Ziccaro - Giuseppe Ippolito Minicone Andrea Carlino - eredi di Francesco Sozzo - eredi di Antonia Spagnolo Fuzzi - Giuseppa Ruggio - Giuseppe Oronzo Spagnolo - Giuseppe di Adamo - Gabriele d'Agostino - Giovanna Miglietta - D. Germano dell'Atti - Giovanni Mangeli e fratelli - Giuseppa Rosa Netrangolo - Giovanna Giordano - Giovanni Mazzotta fu Vito - Antonio Raffaele Miglietta - Angelo Raffaele Ruggio - Enrico Panese - eredi di Antonio Raffaele Quarta - Oronzo Vetrugno Piquezzo - Oronzo de Matteis fu Pasquale - Saveria de Luca - eredi di Pietro Vetrugno - eredi di Vito Bruno. Antonio Santo d'Agostino - Antonio Santo Miglietta - D. Domenico Perrone - eredi di Giuseppe Ruggio.

Domiciliati in Lecce. Beneficenza di Lecce - D. Francesco Airoldi - D. Giovanni Verri. D.a Luisa Russo - D. Benedetto Balsamo - D. Chiara Tarantini fu Giuseppe - D. Nicola Paladini - D. Raffaele Petrelli - D. Bartolo Franco - Carmelo Indino - eredi di Giuseppe Libertini - D. Gregorio e D. Gaetano Martirani - Mastro Mario Indino - D. Nicola de Nigris - D. Pietro Indino - D. Salvatore Tarantini - D.a Bettina de Simone - Capitolo di Lecce - eredi di D. Lazzaro Pedaci. D. Michele Spongano - D. Oronzo d'Amelio - D. Paolo Carlino - eredi di Raffaela Giaconia - D. Gaetano Fallavena - Legato di Sant'Eligio in Lecce - D. Antonio de Pandis - D. Cesarino Potenza - eredi di mastro Vincenzo Gallucci - D. Giantomaso Bernardini - D. Saverio Valzano - D. Antonio Perulli - D. Concetta Pedio - Agostino Indino - D. Oronzo Fiocca - D. Antonio Chillino - eredi di D. Vito Chiga - eredi di D. Saverio Franco - D. Gaetano Cazzatello - D.a Michela Lillo - eredi di Mancarella - eredi di D. Raffaela Martina - eredi di D. Benedetto de Simone - eredi di D. Giosuè Leone - D. Giuseppe Cosma - eredi di D. Giuseppe La Ratta - Antonia Leaci - D. Alfonso Scardia - eredi di Costantino Orlandi - eredi di Francesco Brunetti - eredi di D. Pasquale dell'Atti - D. Giuseppe Leone - eredi di Vincenzo Sammarco - Mastro Giuseppe Gallucci - D. Vito Quarta - D. Giuseppe Sodo - D. Paolino Casparro.

Domiciliati in Trepuzzi. Teresa Rampino - Tommaso Pellegrino - Luigi Guerrieri - sacerdote Tommaso Longo - Raffaele Mari - Raffaele Ragione - Oronzo Luigi Palma - Francesco Luigi Perrone - Fedele Longo - Fedele Perrone - eredi di D. Ferdinando Perrone - Francesco Perrone frizzoli - Salvatore Tinnoli - D. Francesco Perrone - D. Angelo Caretto - D. Angelo Parlangeli - Mastro Pasquale Rampino - Giuseppe Chiappo - eredi di Giuseppe Oronzo Rampino eredi di Ippazio Rampino - eredi di Rosario Tafuro - D. Angelo Perrone - eredi di Raffaele Mari - eredi di Francesco Trevisi - eredi di Nicola Palma - Angela Pollastra - Giuseppe Orlandi - Gregorio Perrone - Mastro Donato Bianco - eredi di Carmine Metrangolo.

Domiciliati in Campi. Eredi di D. Giuseppe Fanizzo - Capitolo - D. Michele de Franchi - D. Polidoro Licci - Luigi Bianco alias Matino.

Domiciliati in Nardò. D. Vincenzo Vergari.

Domiciliati in Napoli. Casa di San Paolo - fratelli Carignani.

Domiciliati in Carmiano. Eredi di Antonio Conversano - eredi di Efremo Miglietta.

Domiciliati in Magliano. Antonia Maria Cagnazzo - Vincenzo Calò.

Domiciliati in Squinzano. D. Marianna Prato.

Domiciliati in Galatina. Maria Rosa Parlangeli.

Domiciliati in Surbo. Salvatore Arnolo.

I suddetti individui proprietari domiciliano nei paesi segnati accanto ai loro nomi: e la parola *detto* o *idem* è riferibile al paese segnato innanzi.

Per le chiese, parrocchie e corporazioni ecclesiastiche di qualunque natura restano ancor citati il demanio e l'Economato generale che le rappresentano secondo le leggi vigenti.

Copia dell'atto presente ho consegnata nelle proprie mani del procuratore istante signor Michele Lupinacci, onde curarne fare eseguire la inserzione sul giornale uffiziale del regno d'Italia.

Specifica in totale.....

3987 TOMMASO QUARTA, usc.

FIRENZE — Tip. EREDI BOTTA